

danari, sichè nostri, havendo danari et uno capo, si faria.

67* *Da Ferara dil vicedomino, di 30.* Come de li era uno Antonio Strozi, orator fiorentino, et si dicea zà 4 giorni la Signoria nostra esser acordà con Fiorenza et Milan e fato pace o trieva a prolongar, e Pisa restava in man dil ducha di Ferrara, et scrisse come erano *B p r p* (sic) etc. *Conclusive*, scrisse assai cosse che poi fu vere, *tamen* non era ateso imo calefatò.

Da Castel Delzi di sier Zuam Paulo Gradenigo data a di 25. Come era zonto li; andava in campò, et che a l'impresa di Sojano in Galiada era bisogno zente a piedi et no zente d'arme.

In questo pregadi, referi sier Nicolò Foscari, stato proveditor a Mantova, quello prima in colegio referite, danando molto il marchese. Fo laudato *de more* dal principe, etc. Et fu leto la scrittura portata per Zuam Alberto di Ferara di quello prometea far a la Signoria nostra zercha Pisa, sottoscrita *Hercules duca Ferarice* di sua mano, data a Ferara a di 24 novembre hore 4 di note; et altre scripture date per detto Zuam Alberto. Et per esser hore do di note, fo rimesso a luni.

È da saper, in questa matina in colegio fo fati vegnir l'armiraglio dil nostro porto, et quello di Chioza, et quello di Malamocho, sier Zorzi Dragon fo patrom di nave, sier Antonio di Stefani fo armirajo in armada con sier Antonio Grimani procurator, et altri, per intender la l'horo opinione per esser homini maritimi quello consigliavano fusse fatto, et per qual porto dovesse vegnir la barza grande era in Istria capetania; et consigliato per il porto di Chioza, fono quelli mandati a vederlo.

A di 2 decembro in colegio. Vene sier Andrea Zanchani et tolse combiato per andar orator al Turcho, et usoe alcune parole et avisaria spesso dil tutto exequendo la sua comissione. Et li rispose el principe andasse in bonà hora, etc. Et fu fato per colegio la comission a sier... Guoro proveditor di l'armada che andasse per la Dalmatia a compir d'armar la sua galia et andar poi a Corfù, dove aspetti mandato nostro.

Vene Zuam Alberto da la Pigna, solicitando la resolution, e che l'orator di Milan *etiam* solicitava, et li fo dito si faria. Et per la terra era fama di pace et per fiorentini in circolo si parlava.

Vene Piero di Bibiena, secretario di Medici, et disse come in la lettera abuta, di 25, dal suo patrom in zifra, era certe parole, zoè che il confalonier di Fiorenza et Jacomo di Nerli havia mandato a dir

a Juliano di Medici come li mandasse do frati di observantia a parlarli per veder di conzar le cosse.

Da Ravenna, di 30. Nulla da conto, per non haver di campo, ni da Sojano, ma *sohvu* di execution facea a quello erali imposto.

Di campo di proveditori, di 26 a Bibiena. Come in quella mattina erano andati col ducha e parte de l'exercito a Lierna, lassato il resto li a Bibiena in hordine per li bisogni, e fotrato molti colpi di artilarie et proclamato chi fusse primo intrasse dentro avesse ducati 30, el secondo 20, el terzo 10, nè si dovesse tuorli a gracia ni far presoni ma tutti mandarli per el fil di la spada. Foli dato la bataia et ebbero quel loco per forza, e posto a sacho e fato gran crudeltà, amazato do contestabili et preso uno chiamato 68 Cesaro dal Borgo cugnado del conte Checho ch'è in Popi, et fo amazato di nostri 8 et molti feriti, tra li quali Zanom da Colorgno di uno archibuso in la faza, qual era contestabile nostro, et Marco da Rimano li cade uno merlo adosso; et che il contestabile fu preso lo feceno prexon, il resto fono amazati. Vi era 200 fanti et hanno trovato 10 in 12 archibusi e bona quantità di grani e vini, e posto a sacho ritornono a Bibiena; nè per doman si farà altro, ma atendeano a veder le vituarie erano ivi.

Da Brexa di rectori, di 29. Come haveano mandato messi da domino Francesco Bernardino Visconte per la cavation che si facea di là di Ojo, et non l'hano trovato per esser andà a Milan. *Item*, haver da sier Piero Lombardo proveditor di Asola, come asolani haveano preso in l'horo consejo non dar più strami a la zente d'arme si non li saranno pagati, et che hanno gran raxon perchè si dia retenir di le soe bolete.

Da Milan di l'orator, di 29. Come a di 26 el ducha era tornato da Vegevene, dove havia parlato con monsignor di San Martin e non ha abuto nulla di buono; et esso orator esser amalato per doje al collo, non havia potuto andar dal signor: qual li ha mandato il suo medico a visitarlo. Dimanda licentia di repatriar et sia mandà il successor suo zà electo, per esser mexi 20 è li, *aliter* morirà. *Item*, come è nova esser venuto messi di la liga grisa, voria el signor metesse in libertà certa vallada a l'horo confinante, et si crede il ducha farà.

Da Ruigo, di sier Maria Zustignam podestà et capitano, la qual no fu leta. Et per esser di bisogno di danari, atento che le decime si scodeva mal, fo consigliato con li savii, et leto una parte che si volea poner, come quelli erano debitor di la Signoria nostra di le decime che fosseno in li officii fusseno ca-